IN NOME DI S.M. VITTORIO EMANUELE III.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Noi Professore Giuseppe Sanarelli, Senatore del Regno,

RETTORE DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

veduti gli studi percorsi e gli esami sostenuti dal Signor Martino Gaetano

figlio di Antonino nato a Messina provincia di Messina

L' abbiamo proclamato Dottore in Medicina e Chirurgia il dì 31 Luglio 1923

Dato in questa Regia Università degli Studi di Roma addì 16 Luglio 1923

IL RETTORE

G. Sanarelli

IL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA

ASSR ASSR ASSR

Registrato al N° 128
Modena 17 Ottobre 1929 anno VII
L'Ufficiale sanitario
d'ordine

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

ORDRE NATIONAL DE LA LÉGION D'HONNEUR

HONNEUR PATRIE

Son Excellence Monsieur Gaetano Martino,
Ministre des Affaires Etrangères de la République Italienne
est promu Grand'Croix de la Légion d'Honneur

Fait à Paris, le 19 Janvier 1955

Vu, vérifié, scellé & enregistré
Le Chef de 2e Bureau,

Pour le Président de la République :
Le Grand Chancelier de la Légion d'Honneur,
Général [illegible]

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FAMIGLIE NUMEROSE DI MESSINA

Sotto l'Alto Patronato di S. E. il Prefetto Dott. Giulio Russo

La parola di Cristo abbiti in voi dovizionamente per la pace della famiglia e per la concordia universale:

1) che il marito rispetti ed ami la moglie come il sacerdote della casa, che avvisa i figli con qualunque sacrificio;

2) che la moglie rispetti ed ami il marito come il signore della famiglia, che sappia guardare la casa e che sappia ammaestrare i figli alle migliori virtù;

3) i figli devono riconoscere i sacrifici dei genitori e obbedirli per il loro proprio bene e devono onorarli acciocchè la parola di Dio non sia bestemmiata.

(dalle Epistole di S. Paolo)

Alle Famiglie Numerose di Messina che celebrano in Sacro Santuario la loro Pasqua Cristiana, al tutto cuore ed in auspicio Divina Assistenza per loro perenne prosperità nel Signore, invio implorata confortatrice Apostolica Benedizione.

(dal telegramma di S. S. Pio XII)

Diploma = Ricordo

della

PRIMA PASQUA delle FAMIGLIE NUMEROSE

celebrata il 22 Maggio 1955 nel

SANTUARIO DI S. ANTONIO

MADRINA: N. D. Anna Russo

rilasciato a S. E. Gaetano Martino e N. consorte

Il Presidente Provinciale dell'Associazione
Grand' Uff. Prof. Nino Florio

Il Rettore del Santuario di S. Antonio
Rev. Padre Giuseppe Cassone

Roma, 4 Febbraio 1988

Nell'ambito delle manifestazioni celebrative del 40° Anniversario della Carta Costituzionale, la Presidenza del Consiglio ha fatto coniare una medaglia destinata ai Membri che fecero parte dell'Assemblea Costituente.

Mi è gradito inviarLe un esemplare nel ricordo dell'opera svolta in quell'Assemblea dall'On.Gaetano Martino.

Cordiali saluti.

Sig.ra Alberta STAGNO d'ALCONTRES
MARTINO
P.zza Stefano Jacini, 30
00191 / ROMA

EUROPAÏSCHEN GEMEINSCHAFTEN • ASSOCIATION INTERNATIONALE DES ANCIENS DES COMM

OUD-PERSONEELSLEDEN VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN • INTERNATIONALE VEREINIGUNG DER EHEMALIGEN ANGEHÖRIGEN DER

UNAUTÉS EUROPÉENNES • INTERNATIONAL ASSOCIATION OF VETERANS OF THE EUROPEAN COMMUNITIES • ASSOCIAZONE INTER

NAZIONALE EX-DIPENDENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE • INTERN[illegible] VAN

Diploma di

MEMBRO ONORARIO

della

Associazione Internazionale
degli
Ex-Comunitari Européi

CONFERITO A

GAETANO MARTINO



Il Presidente,

Mario Telani

Roma li 19-12-1980

ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE BIOLOGICHE E MORALI

DIPLOMA DI BENEMERENZA

On. Prof. Gaetano Martino

Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università di Roma

L'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE BIOLOGICHE E MORALI, a norma dell'art. 10 del proprio Statuto, conferisce una medaglia di benemerenza con relativo diploma a coloro che hanno bene meritato nel campo delle discipline proprie dell'Istituto o a favore dell'Istituto stesso.

Data, 21 Settembre 1965 Numero del diploma: quattro

Il Segretario Generale

Il Presidente

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

IL PRESIDENTE

Roma, 23 luglio 1964.

41828

Illustre Prof. Gaetano MARTINO
Piazza S. Jacini, 30
ROMA

Illustre Collega,

sono lieto di comunicarLe che l'Accademia Nazionale dei Lincei, nelle elezioni ordinarie di nuovi Soci svoltesi nel corrente anno, ha nominato la S.V. Ill.ma Socio Corrispondente della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali (Categoria V - Sezione Fisiologia).

Nel parteciparLe la notizia dell'avvenuta nomina, Le rivolgo il saluto dell'Accademia, il cui prestigio verrà senza dubbio accresciuto dalla Sua preziosa collaborazione.

Le sarò grato se Ella vorrà comunicare alla Cancelleria dell'Accademia l'indirizzo al quale desidera Le siano inviate comunicazioni e pubblicazioni.

Voglia accogliere l'espressione della più viva cordialità.

IL PRESIDENTE ELETTO
(Prof. Angelo Monteverdi)

A. Monteverdi

ACCADEMIA MEDICA
DI ROMA

Roma, 12 luglio 1962 *19*

POLICLINICO

Ho l'onore di partecipare alla S. V. che l'Accademia medica di Roma nella sua adunanza del 6 luglio 1962 *Le ha conferito il titolo di*

Accademico Ordinario

Ella riceverà al più presto il relativo diploma e la copia dello Statuto dell'Accademia.

Con viva considerazione.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Chiarissimo Collega

Prof. Gaetano MARTINO
Ordinario di Fisiologia
Università di
ROMA

TIP. DELLA PACE

Testimonial Dinner

PRESENTED BY THE

ITALIAN CENTENNIAL CELEBRATION COMMITTEE

IN HONOR OF

HIS EXCELLENCY
GAETANO MARTINO

CHAIRMAN OF THE ITALIAN DELEGATION
TO THE XVTH GENERAL ASSEMBLY OF THE UNITED NATIONS

on the occasion of his address at Faneuil Hall in Boston
commemorating the Centennial of Italian Unification

THURSDAY, THE TWENTY-THIRD OF MARCH
NINETEEN HUNDRED AND SIXTY-ONE

THE SOMERSET HOTEL
BOSTON, MASSACHUSETTS

With Best Wishes to a Lovely Lady of Italy
La Signora Donna Martino.
Gov. John A. Volpe

Foreword

THE CITY OF BOSTON has the honor of being the cradle of American Liberty. It was in this city that the Revolution began and here that the patriot forces first came to an awareness of their own purpose and strength. The names of Lexington and Concord and Bunker Hill have been household words in our country for nearly two centuries.

Boston has a further significance in the history of American Liberty. It was here that New England's literary and religious leaders spoke out most sharply against the institution of slavery. The rising tide of abolitionism before the Civil War owed more to Boston than to any other of our cities.

In this present year 1961, we are celebrating two centennials — the beginning of the great struggle in America to end the bondage of its colored people and to preserve the Union, and the culmination of the Italians' drive for liberty and national unification, which was obtained March 17, 1861 with the proclamation in Turin, by the first Italian Parliament, of the Kingdom of Italy under the constitutional rule of Victor Emmanuel II. The struggle for freedom in the United States and the corresponding struggle in Italy — which had as its apostle Mazzini, as it Captain of the Volunteers Garibaldi, as its most brilliant political craftsman Cavour, and as historical sites, Solferino, Marsala, Palermo, Napoli and Gaeta — are linked both in time and in their underlying spirit.

Americans and Italians in this centennial year are celebrating together the deeply-held values they have in common.

His Excellency Gaetano Martino, former Minister of Foreign Affairs and presently Chairman of the Delegation of Italy to the XV United Nation General Assembly, comes to Boston as Italy's Centennial Representative. To His Excellency Martino, a heartfelt welcome.

THE ITALIAN CENTENNIAL CELEBRATION COMMITTEE

Boston, March 23, 1961

OFFICE OF THE MAYOR

CITY OF BOSTON MASSACHUSETTS

JOHN F. COLLINS
MAYOR

DECLARATION

WHEREAS, the Centennial of the Unification of Italy, attained in March 1861, with the proclamation in Turin, "The Cradle of Unity," by the First Italian Parliament, under the constitutional rule of Victor Emmanuel II, is being celebrated in March of 1961; and

WHEREAS, by this process and the prudence of the Statesmen of Italy the ideals of liberty and unity, ardour and moderation were moulded, admirably exhibiting to the world a combination of elements for national unity; and

WHEREAS, His Excellency, the Honorable Gaetano Martino, Chief of the Delegation of Italy to the General Assembly of the United Nations will honor the City of Boston by an address in commemoration of this Centennial at Faneuil Hall, "The Cradle of Liberty," on March 23rd, 1961;

NOW, THEREFORE, I, John F. Collins, Mayor of the City of Boston, do hereby declare the week of March 20-27, 1961,

ITALIAN WEEK

in the City of Boston and I urge all of our people to take official recognition of this Centennial celebration of the progress and achievements of the people of Italy.

John F. Collins
Mayor of Boston

The Commonwealth of Massachusetts

By His Excellency

JOHN A. VOLPE

Governor

1961

A PROCLAMATION

WHEREAS, The ninth of March, 1861, marks the 100th anniversary of the unification of Italy, and

WHEREAS, On March 17, 1861, the first Italian Parliament issued a proclamation in Turin decreeing the unification of the Kingdom of Italy under the constitutional rule of Victor Emmanuel II, and

WHEREAS, This Centennial Observance by the people of Italy marking their forebears' successful fight for unification precedes by only one month the Centennial Observance by the people of the United States marking the beginning of our great Civil War, a shattering struggle to remain united, and

WHEREAS, The Citizens of Massachusetts, possessors of a heritage of freedom second to none, welcome the opportunity to congratulate the Citizens of Italy on the Centennial Observance of their country's momentous unification,

NOW, therefore, I, JOHN A. VOLPE, Governor of the Commonwealth of Massachusetts, do hereby proclaim the week of March 19 to 26, 1961, as

ITALIAN WEEK

and urge its fitting observance by all our citizens.

GIVEN at the Executive Chamber in Boston, this thirteenth day of March, in the year of our Lord one thousand nine hundred and sixty-one, and of the Independence of the United States of America, the one hundred and eighty-fifth.

By His Excellency the Governor

JOHN A. VOLPE

Kevin H. White
KEVIN H. WHITE
Secretary of the Commonwealth

GOD SAVE THE COMMONWEALTH OF MASSACHUSETTS

GAETANO MARTINO

was born in Messina, Sicily, on November 25, 1900. He was graduated from the Faculty of Medicine of the University of Rome in 1923. Following post-graduate work at the Universities of Berlin, Paris, Frankfurt and London, he was appointed Professor in the Faculty of Medicine at the University of Asuncion in Paraguay. Subsequently he taught physiology at Messina, and now holds the Chair of Physiology at the University of Rome. From 1944 to 1957 Dr. Martino was President of the University of Messina. He is the author of more than one hundred scientific publications.

Dr. Martino's political career began in 1946, when he was elected Member of the Constituent Assembly, to which he has since been continuously re-elected. Vice President of the Chamber of Deputies from 1949 to 1954, he became Minister of Public Education and later Minister of Foreign Affairs from 1954 to 1957.

Dr. Martino was Chairman of the Italian Delegation to the Conference on Disarmament, and is at present Chairman of the Italian Delegation to the XV General Assembly of the United Nations.



His Excellency Gaetano Martino
Chairman of the Italian Delegation
to the XVth General Assembly of the United Nations

Honored Guests

His Excellency, The Chairman of the Italian Delegation to the XVth General Assembly of the United Nations

The Honorable Gaetano Martino
and Donna Alberta Martino d'Alcontres

Chief of the Command and Control Development Division, Hanscom Field
Major General and Mrs. Kenneth P. Bergquist

His Honor, The Mayor of Boston
The Honorable and Mrs. John F. Collins

The Minister Counsellor to the Permanent Italian Delegation at the U.N.
Docent and Mrs. Mario Franzi

The Supreme Venerable of the Order Sons of Italy in America
Mr. Joseph Gorrasi

Judge of the United States District Court
The Honorable Anthony Julian

His Excellency, The Auxiliary Bishop of Boston
The Most Reverend Jeremiah Minihan

His Excellency, The Governor of Rhode Island
The Honorable and Mrs. John A. Notte

The Dean of the Consular Corps in Boston
Consul General of France and Baronne Charles de Pampelonne

His Excellency, The Former Ambassador to Uruguay
The Honorable and Mrs. Thomas A. Parran

His Excellency, The Former Ambassador to Italy
The Honorable William Phillips

The Chief Justice of the Superior Court
The Honorable Paul C. Reardon

His Excellency, The Governor of Massachusetts
The Honorable and Mrs. John A. Volpe

The President of Boston College
The Very Reverend Michael P. Walsh, S.J.

The Chief Justice of the Supreme Court
The Honorable Raymond Wilkins

Program

Invocation	The Most Reverend Jeremiah Minihan *Auxiliary Bishop of Boston*
Greetings	The Honorable John F. Collins *Mayor of Boston*
Greetings	The Honorable John A. Notte *Governor of Rhode Island*
Greetings	Consul General Charles de Pampelonne *Dean of the Consular Corps*
Greetings	The Honorable John A. Volpe *Governor of Massachusetts*
Remarks	Consul General Alfredo Trinchieri *Consul General of Italy*
Response	The Honorable Gaetano Martino

Toastmaster
Andrew J. Torrielli



THE ITALIAN CENTENNIAL CELEBRATION COMMITTEE

Executive Committee

The Hon. Felix Forte, *General Chairman*

Mr. Norbert Benotti — Mr. Gabriel Piemonte
Mrs. Anthony Di Credico — Mrs. Frances Tomasello

Mr. Joseph P. Marto, *Treasurer*

Mrs. Madeline Miceli, *Executive Secretary*



Lista delle Vivande

Prosciutto e Melone

Aragosta Di Lipari ai Ferri

Verdicchio Di Jesi

Piccione Peloritano Arrosto

Valpolicella Di Verona

Timballo di Riso

Asparagi di Giardino alla Parmigiana

Cuori di Scarola alla Turco

Bomba Siciliana Ghiacciata

Caffe Espresso





The Louis XIV Ballroom has been decorated for this occasion with three thousand carnations graciously donated by the City of San Remo and flown from Milano to Boston through the courtesy of Alitalia.

UNIVERSITÀ
DI
MESSINA

Racc. a mano

Messina, 26 aprile 1958

N. di pos. 2/7 N. di prot. 3257

Allegati ..... N. .....

RISPOSTA

a lettera del .....

Div. ..... Pos. ..... N. prot. .....

All'On.Prof.

GAETANO MARTINO

M E S S I N A

OGGETTO: Conferimento medaglia d'oro ai benemeriti della Scuola.

Facendo seguito alla rettorale n.5103 del 17 agosto 1957, mi pregio inviarLe il Diploma di I^ classe conferito dal Presidente della Repubblica alla S.V. Ch.ma quale benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Unitamente al diploma invio la relativa medaglia d'oro.

Nel rinnovarLe il più sentito compiacimento di questo Rettorato, Le porgo le più vive congratulazioni e i fervidi auguri dell'On. Ministro della Pubblica Istruzione.

IL RETTORE
(S.Pugliatti)

N. 69 del Registro dei diplomi
N. 57 di posizione

Il Presidente della Repubblica

Visto l'art. 87, comma ultimo, della Costituzione;
Vista la legge 16 novembre 1950, n. 1093;
Visto il regolamento approvato con decreto 18 novembre 1952, n. 4553;
Udito il parere della Commissione di cui all'art. 6 della legge predetta;
Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

È conferito al Sig. **Prof. Gaetano Martino**

il Diploma di 1ª classe ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, con la facoltà di fregiarsi della relativa

Medaglia d'Oro

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 2 giugno 1957

Firmato: Gronchi

Controfirmato Moro

Per estratto conforme all'originale

Il Segretario della Commissione

Nous Charlotte

par la grâce de Dieu

Grande-Duchesse de Luxembourg

Duchesse de Nassau

etc. etc. etc.

avons trouvé bon et entendu de nommer

"Grand-Croix"

de notre Ordre de Mérite civil et militaire

d'Adolphe de Nassau

Son Excellence

Monsieur Gaetano Martino,

Ministre des Affaires Etrangères d'Italie,

Rome.

Donné à Luxembourg, le 3 mai 1956.

Le Grand Maréchal de la Cour,
Chancelier de l'Ordre

DÉPARTEMENT
DU
GRAND MARÉCHAL DE LA COUR
LUXEMBOURG

CHANCELLERIE DE L'ORDRE

Ordre de mérite civil et militaire d'Adolphe de Nassau

Extrait des statuts

Le Souverain est Grand-Maître de l'Ordre.

Le Grand Maréchal de la Cour est Chancelier de l'Ordre.

L'Ordre comprend huit classes: Grand-Croix; Grand-Officier; Commandeur avec ou sans couronne; Officier avec ou sans couronne; Chevalier avec ou sans couronne.

Sont annexées à l'Ordre: une croix d'honneur pour dames; des médailles pour arts et sciences en or et en argent; des croix de mérite en or et en argent; des médailles en or, en argent et en bronze; des médailles en argent et en bronze pour 25 ans de bons services dans la Maison grand-ducale.

Le bijou consiste en une croix en émail blanc à huit pointes terminées chacune par une perle en or. L'écusson porte à l'endroit sur fond blanc un A d'or surmonté d'une couronne impériale et est entouré d'une couronne de laurier sur ruban bleu, qui porte la devise „Virtute" en or. A l'envers se trouvent dans un écusson rond sur fond blanc les deux dates 1292 et 1858 en or.

Les décorations conférées avec couronne sont surmontées d'une couronne ducale à jour en or.

Les décorations conférées à des militaires sont munies de glaives.

Les médailles pour arts et sciences portent à l'endroit une reproduction de la croix de l'Ordre et à l'envers l'inscription „Artibus et Scientiis" entourée de lauriers.

Les croix de mérite en or et en argent ont la forme de la croix de chevalier.

Les médailles en or, en argent et en bronze portent à l'endroit l'effigie du Grand-Duc Adolphe, et à l'envers l'inscription „Virtute".

Le ruban est bleu moiré liséré d'orange.

Pour la Grand-Croix: le bijou de l'Ordre est suspendu en écharpe à un ruban large d'une main et descendant du côté droit vers le côté gauche; la plaque qui se porte à gauche, consiste en une étoile à huit branches en argent, dont l'écusson est le même que celui du bijou.

Pour le Grand-Officier: le bijou de l'Ordre est porté au cou en sautoir avec un ruban large de la moitié de celui de Grand-Croix; la plaque qui se porte à gauche, consiste en une croix d'argent lisérée d'or à huit pointes terminées par des perles en or; entre les branches de la croix il y a des rayons d'argent; l'écusson est le même que celui de la plaque de Grand-Croix.

Le ruban du grade d'Officier porte une rosette.

La Croix pour dames est portée par le ruban de Chevalier en forme de nœud.

Tous les membres de l'Ordre à quelque classe de cet Ordre qu'ils appartiennent, sont tenus de prendre les dispositions nécessaires afin qu'en cas de décès les insignes dont ils auront été revêtus soient renvoyés à la chancellerie.

Les membres de l'Ordre sont également tenus, en cas de promotion à un grade supérieur, de renvoyer les insignes du grade auquel ils avaient été nommés antérieurement.

Baudouin, Roi des Belges,

A tous, présents et à venir, Salut.

Voulant donner un témoignage particulier de Notre haute bienveillance à M. Gaetano MARTINO, ministre des Affaires étrangères de la République italienne;

Sur la proposition de Notre Ministre des Affaires étrangères,

NOUS AVONS ARRÊTÉ ET ARRÊTONS :

Article 1. — M. Gaetano MARTINO est nommé grand cordon de l'Ordre de Léopold.

Il portera la décoration civile.

Article 2. — Il prendra rang dans l'Ordre à dater de ce jour.

Article 3. — Notre Ministre des Affaires étrangères, ayant l'administration de l'Ordre, est chargé de l'exécution du présent arrêté.

Donné à Bruxelles, le 7 mai 1956.

(S.) BAUDOUIN.

PAR LE ROI :
Le Ministre des Affaires étrangères,
(s.) P.-H. SPAAK.

MINISTÈRE DES AFFAIRES ÉTRANGÈRES ET DU COMMERCE EXTÉRIEUR

POUR COPIE CONFORME :
L'Inspecteur Général
au Ministère des Affaires étrangères
et du Commerce extérieur,
Fr. ELINCX.

8 JUIN 1956

MINISTÈRE
DES
AFFAIRES ÉTRANGÈRES
ET DU
COMMERCE EXTÉRIEUR

DIRECTION GENERALE A.

Section A/O - 10.317.

2 annexes.

Monsieur le Ministre,

Il a plu à Sa Majesté le Roi de vous conférer le grand cordon de l'Ordre de Léopold et de vous remettre les insignes de cette décoration.

Qu'il me soit permis de vous exprimer mes vives félicitations à l'occasion de votre accession à cette haute

Monsieur Gaetano MARTINO,

Ministre des Affaires étrangères
de la République italienne.

dignité qu'il m'a été agréable de proposer.

Je vous adresse, sous ce pli, une copie conforme de l'arrêté par lequel la distinction en question a été décernée, et un formulaire qui, complété, est destiné à figurer dans les archives de mon département.

Je vous prie d'agréer, Monsieur le Ministre,

l'assurance de ma très haute considération.

Le Ministre des Affaires étrangères,

C. Pinay

GR. MAGISTERO DEL SOV. ORDINE MILITARE DI MALTA
IL CANCELLIERE

GO
N° 185/10

ROMA, 22 Febbraio 1956
VIA CONDOTTI - PALAZZO MALTA

Gentile Signora,

Ho l'onore di parteciparLe che S. E. il Luogotenente di Gran Maestro con Suo Decreto emesso in data odierna, si è compiaciuto conferirLe la CROCE DI DAMA DI ONORE E DI DEVOZIONE con aggregazione al Gran Priorato di Napoli e Sicilia.

Mi è gradito rimetterLe qui unito il relativo Certificato accompagnato dagli allegati d'uso, mentre mi riservo di farLe pervenire in un secondo tempo la Bolla statutaria e le Insegne.

Con le più vive felicitazioni dei Dignitari dell'Ordine voglia accogliere, Gentile Signora, i miei personali rallegramenti ed i sensi del mio devoto ossequio.

F. Fpz

Nobile Signora
D. ALBERTA MARTINO Nobile STAGNO
dei Principi di ALCONTRES
Dama di Onore e di Devozione del Sovrano
Militare Ordine Gerosolimitano di Malta
Piazza del Duomo, 1
MESSINA

N.° 38 di D. L.

Rep.rio Gen.le N° 813

Il sottoscritto certifica che

Donna ALBERTA MARTINO Nobile STAGNO dei Principi di

ALCONTRES

trovasi inscritto nei Ruoli del Sovrano Ordine Militare di Malta col grado di Dama di Onore e di Devozione (Gran Priorato di Napoli e Sicilia) *al N.°* 814 *in data* 22 Febbraio 1956

Roma, dal Palazzo del Gran Magistero li 22 Febbraio 1956.

Il Cancelliere dell'Ordine

G. Aprile

CANCELLERIA
DEL
SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

ROMA
Pal. Malta Via Condotti, 68

il sottoscritto ha l'onore di restituire debitamente completato in modo chiaro e preciso il presente modulo.

(Data) .....

(Firma) .....

(Domicilio) .....

Cognome e Nome .....

Paternità .....

Titoli Nobiliari riconosciuti .....

.....

.....

Luogo e data di nascita .....

Professione e condizione .....

.....

.....

Titoli accademici e cavallereschi, cariche e qualifiche .....

.....

.....

.....

N° 813/10 = 22 Febbraio 1956.

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA
DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA
Piazza del Grillo «Casa dei Cavalieri di Rodi»
TELEFONO 67-261
R O M A

Il sottoscritto chiede di appartenere all'Associazione Missionaria del S. M. O. di Malta nella qualità di: (1)

1 – ~~SOCIO BENEMERITO~~ (Il Socio Benemerito versa all'atto della inscrizione L. 6000, con impegno di versare annualmente L. 300).
2 - ~~SOCIO PRIMARIO~~ (Il Socio Primario versa annualmente L. 1200).
3 - ~~SOCIO ORDINARIO~~ (Il Socio Ordinario versa annualmente L. 600).
4 - ~~SOCIO ADERENTE~~ (Il Socio Aderente versa annualmente L. 300).
5 - ~~SOCIO BENEMERITO~~ A VITA (È Socio Benemerito a vita chi versa una sola volta una somma non inferiore a L. 20.000).
6 - SOCIO ADERENTE A VITA (È Socio Aderente a vita chi versa una sola volta non meno di L. 10.000).

FIRMA E INDIRIZZO

Ildefonso Martino d'Alcantara

(1) Cancellare quelle forme di inscrizione che non verranno prescelte.

SOV. MILITARE ORDINE DI MALTA
ASSOCIAZIONE MISSIONARIA

ROMA, 22 Febbraio 1956.
Palazzo di Malta - Via Condotti 68

Egregio Sig. Cavaliere,

come le sarà certamente noto, il S. M. O. di Malta nell'anno 1933 istituì fra i suoi membri una Associazione Missionaria, avente per iscopo di far partecipare l'Ordine stesso in maniera più larga che per il passato al movimento missionario.

Fra le varie attività dell'Associazione stessa, merita speciale menzione la Scuola Internazionale di Medicina e Chirurgia d'urgenza, che ogni anno, a partire dal 1933, tiene presso l'Ospedale di S. Giacomo in Augusta in Roma un corso di lezioni teorico-pratiche, aventi per iscopo di dare ai Missionari e alle Missionarie nozioni di medicina, sopratutto relativamente alle malattie ed agli incidenti più frequenti nei paesi di missione. Alla fine del corso, si rilascia ai Missionari che hanno sostenuto con buon esito gli esami, un diploma che, avvalorato dal sigillo dell'Ordine, consente ai Missionari stessi di svolgere la loro attività medico-chirurgica nei paesi dove essi esplicano l'apostolato. Insieme con il diploma, si fa dono di una busta chirurgica corredata degli strumenti più adatti per il pronto soccorso.

L'Associazione ha inoltre aiutato e si propone di aiutare ancora l'Opera di S. Pietro Apostolo per la formazione del clero indigeno, mentre il benemerito Comitato inglese dell'Associazione si occupa d'inviare contributi al Lebbrosario di Nyenga nell'Uganda. Gli altri Comitati dell'Associazione Missionaria dell'Ordine che sorgono fuori d'Italia, pensano ad inviare contribuzioni a varie Opere Missionarie di loro scelta.

Per tali benefiche iniziative, l'Associazione deve contare sul concorso finanziario dei membri dell'Ordine. E pertanto, con Decreto del Consiglio Sovrano n. 10199 del 24 febbraio 1949, è stato stabilito che tutti gli appartenenti all'Ordine da tale data dovranno dare la propria adesione alla Associazione Missionaria.

Unita alla presente, Le invio la scheda di sottoscrizione, pregandoLa di restituirla con l'annotazione della categoria alla quale Ella intende appartenere, e con la quota corrispondente.

RingraziandoLa, Le invio i migliori saluti

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

GR. MAGISTERO DEL SOV. ORDINE
MILITARE DI MALTA

Per completare la documentazione prescritta si prega di voler inviare alla Cancelleria del Gran Magistero i seguenti documenti:

- Atto di Battesimo;
- Atto di Matrimonio
- Attestato di religiosità rilasciato dal Parroco e vidimato dalla Curia Vescovile.

PIUS XII PONT. MAX.

PRECES NOBIS ADHIBITAS LIBENTI ANIMO EXCIPIENTES, CUM COMPERTUM HABEAMUS TE OPTIME DE ECCLESIA ESSE MERITUM, UT CONSPICUAM NOS TIBI BENEVOLENTIAE NOSTRAE TESTIFICATIONEM PUBLICE EXHIBEAMUS, TE

Cayetanum Martino, ab exterio negotio Reipublicae Italicae Administrum

A MAGNA CRUCE EQUITEM ORDINIS PIANI

ELIGIMUS, FACIMUS AC RENUNTIAMUS. TIBI PROPTEREA FACULTATEM TRIBUIMUS MAXIMI ETIAM MODULI NUMISMA SINISTRO INNEXUM PECTORIS LATERI GESTANDI NEC NON PRIVILEGIIS OMNIBUS UTENDI, QUAE CUM HAC DIGNITATE SUNT CONIUNCTA.

DATUM ROMAE, APUD S. PETRUM, DIE 1 mensis Decembris anno MCMLIV

DE SPECIALI SSMI MANDATO
PRO CARD. A SECRETIS STATUS
C. Giannotti
Substit.

A° 23066

DE EQUESTRI ORDINE

PIANO

PRO EQUITIBUS

PRIMAE CLASSIS SEU A MACNA CRUCE



ROMAE
EX TYPOGRAPHIA VATICANA
MDCCCCV

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

DE EQUESTRI ORDINE

PIANO

PRO EQUITIBUS
PRIMAE CLASSIS SEU A MAGNA CRUCE



ROMAE
EX TYPOGRAPHIA VATICANA
MDCCCCV

ASSR

Breve Pii PP. IX pro Equestris Piani Ordinis institutione.

PIUS PP. IX.

Ad perpetuam rei memoriam. – Romanis Pontificibus Praedecessoribus Nostris, quorum sapientiam non latuit quot uberes lectosque fructus incitamenta honoris producere soleant, non decedere Apostolicum ministerium visum est certa laudis insignia rebus praeclare gestis tribuere, quo magis hominum animi ad optimas quasque disciplinas et omnigenas virtutes excolendas inflammarentur. Itaque quoniam Nobis, ad summi Apostolatus apicem divina favente clementia evectis, non solum aeternam animarum salutem verum etiam temporalem populi regimini Nostro commissi felicitatem exquirere incumbit; ita ad tantum tamque sublimem finem consequendum eorumdem Praedecessorum Nostrorum vestigia sectantes, praesertim vero fel. rec. Pii IV, qui Equitum Ordinem instituens eos a suo nomine Pianos voluit appellare ac pluribus nobilitatis titulis augere, nova et Nos honoris insignia decernenda statuimus per quae adeo in civili Societate praefulgeant ii, quibus fuerint conlata, ut aliis non modo exemplo, sed stimulo quoque ad egregia facinora obeunda et ad bene de Apostolica Sede merendum esse possint. Maximae porro amoris significationes ab ipso Nostri Pontificatus exordio Nobis oblatae, et eximii indicia obsequii supremae B. Petri Cathedrae in persona Nostrae humilitatis exhibita Nos certam in spem adducunt fore ut benedicente Domino consilium Nostrum ea, quae nunc edere decrevimus, iis ad quos praecipue spectant grato animo respondentibus, felicem sortiantur effectum. Quapropter hisce Nostris Apostolicis Litteris Equestrem Ordinem creamus et constituimus, qui, renovando praedictam illam denominationem a memorato Praedecessore Nostro Pio IV olim inductam, Ordo Pianus a nostro item Nomine nuncupabitur; qua quidem denominatione cum plurium ea de re votis annuere voluimus, tum id potissimum propositum habuimus, ut Nostram peculiarius quoque benevolentiam viris praestantibus in Ordinem ipsum adlegendis testaremur. Ordo in duos dividetur gradus, quorum alter Equitibus primae classis, alter Equitibus secundae classis constabit. Qui in primam classem fuerint cooptati privilegio nobilitatis in filios quoque transmittendae potientur: Secundae classis Insigne nobilitatis titulo personam tantummodo afficiet. Proprium Ordinis Insigne ex auro stellae instar superficiem habebit, in octo radios caeruleos divisam, referentem in medio parvum numisma album in quo scriptum sit aureis litteris « PIVS IX »: circulus aureus

numisma claudet, in eoque caeruleis literis inscripta sit epigraphe « VIRTVTI ET MERITO »: in parte numismatis aversa scriptum erit « ANNO MDCCCXLVII ». Primae classis Equites Insigne ipsum gestabunt ita ut e taenia collo inserta dependeat; taenia autem erit serica caerulea, duplici linea rubra extremis oris distincta. Equites secundae classis idem Insigne, minoris tamen moduli, eadem ex taenia pendens sinistro pectoris latere iuxta communem equitum morem deferent. Praeterea Equites propriam habebunt vestem caeruleo colore, rubris oris, aureis ornamentis decoratam: quae quidem ornamenta pro vario Equitum ipsorum gradu different; maiora scilicet pro prima classe, minora vero pro secunda erunt iuxta schema cuiusque classis proprium. Poterunt etiam primae classis Equites privilegium adipisci gestandi latere pectoris sinistro magnum Numisma argenteum Insigni simile; declaramus tamen nulli ex Equitibus licere eodem privilegio uti nisi peculiaris et expressa facultas facta sit. Reservamus autem nobis Romanisque Pontificibus Successoribus Nostris ius eligendi Equites, itemque concedendi Equitibus primae classis memorati argentei Numismatis usum. Ceterum cum huiusmodi Ordo non ad vanitatem ambitionemque fovendam sed ad praemia virtutibus meritisque praestantibus retribuenda unice spectet, plene confidimus illos, qui hisce insignibus fuerint decorati, pontificiae erga eos voluntati communique bonorum suffragio cumulatius in dies responsuros, splendoremque Ordinis, in quem relati fuerint, amplificaturos. Haec statuimus ac declaramus non obstantibus in contrarium facientibus, etiam speciali mentione dignis quibuscumque. Datum Romae apud S. Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris die XVII Junii MDCCCXLVII, Pontificatus Nostri anno primo.

A. Card. LAMBRUSCHINI.

Breve Pii PP. IX de ratione gestandi Insignia Piani Ordinis propria.

PIUS PP. IX.

Ad perpetuam rei memoriam. – Cum hominum mentes animique ita sint comparati, ut ad virtutis et justitiae semitam terendam atque ad optimas excolendas artes et pulcherrima quaeque peragenda facinora honorum et laudum gloria vehementer excitentur, tum Romani Pontifices Decessores Nostri provido sane consilio Equestres Ordines instituerunt, quo viris de christiana et civili republica ob egregia facta optime meritis debitos tribuerent honores, et alios ejusmodi stimulo ad illustria virtutum exempla imitanda inflammarent. Hac quidem mente per similes Nostras Apostolicas Litteras, die XVII Iunii Anno MDCCCXLVII editas, Equestrem Ordinem a Nostro Nomine Ordinem Pianum appellatum constituimus, illumque in duos gradus divisimus, quorum alterum Equitibus primae classis, alterum vero Equitibus secundae classis attribuimus: itemque concessimus, ut primae tantum classis Equites polierent privilegio transmittendi in filios nobilitatis titulum. Iisdem in Litteris proprium ejusdem Ordinis Insigne statuimus, quod ex auro confectum stellae instar superficiem habet in octo caeruleos radios divisam, parvum album numisma in medio referentem, in quo aureis litteris scriptum « PIVS IX », quod numisma aureo circulo clauditur, et in eo inscriptio caeruleis litteris posita « VIRTVTI, ET MERITO », atque in parte aversa numismatis scriptum « ANNO MDCCCXLVII ». Statuimus quoque ut primae classis Equites illud Insigne e taenia serica caerulea, duplici linea rubra extremis oris distincta, collo inserta dependens gestarent, utque secundae classis Equites Insigne ipsum minoris moduli, atque eadem ex taenia pendens in sinistra vestis parte juxta communem equitum morem deferrent. Propriam quoque Equitum vestem sancivimus, quae caeruleo colore, rubris oris, ac variis aureis ornamentis est ornata pro vario ipsorum Equitum gradu. Insuper manifestavimus, primae classis Equites consequi posse privilegium gerendi magnum argenteum Numisma Insigni simile in sinistro pectoris latere innexum, declarantes nulli ex Equitibus licere ejusmodi uti privilegio nisi peculiaris et expressa facultas facta fuisset, ac Nobis et Romanis Pontificibus Successoribus Nostris jus reservavimus tum eligendi Equites, tum concedendi primae classis Equitibus commemorati argentei Numismatis usum. Iam vero hisce Nostris Apostolicis Litteris statuimus, atque decernimus, ut ii omnes qui in posterum Equites Piani Ordinis primae classis fuerint

renunciati pollere debeant privilegio gestandi commemoratum magnum argenteum Numisma in sinistro pectoris latere, utque alterum proprium Ordinis Insigne, jam primae classis Equitibus attributum, non amplius e fascia collo inserta dependens veluti antea, sed ita deferant, ut idem Insigne fascia serica praelonga caerulei pariter coloris duplici linea rubri coloris extremis oris distincta dextero humero sustineatur. Et quoniam plures clarissimi viri a Nobis in primam Piani Ordinis classem cooptati fuerunt cum privilegio gerendi memoratum magnum argenteum Numisma, iccirco per praesentes Litteras declaramus, ut ii tantum primae ipsius Ordinis classis Equites, quibus eiusdem Numismatis usus a Nobis fuit concessus, alterum Ordinis Insigne deferre possint et debeant quemadmodum Nostris hisce Litteris nunc praescribitur. Insuper primae Piani Ordinis classis Equites memoratum magnum argenteum Numisma coruscantibus quoque gemmis exornatum in posterum deferre poterunt, quando tamen id a Nobis et Romanis Pontificibus Successoribus Nostris peculiari et expressa facultate fuerit concessum, sine qua nemini unquam licebit magnum Numisma gemmis ornare. Haec statuimus, concedimus, et declaramus non obstantibus quibuscumque in contrarium facientibus, praesertim vero commemoratis Nostris Apostolicis Litteris die XVII Junii Anno MDCCCXLVII editis, quas in iis omnibus, quae praesentibus hisce Litteris minime adversantur, firmas atque in suo robore permansuras volumus atque mandamus.

Datum Cajetae sub Annulo Piscatoris die XVII Junii MDCCCXLIX, Pontificatus Nostri anno tertio.

IACOBUS Card. ANTONELLI.

De speciali mandato SSmi.

Decretum Pii PP. IX pro triplici Equitum classe in Piano Ordine constituenda.

In ipso Nostri Pontificatus exordio animum mentemque intendentes ad inflammandos hominum animos, ut egregia facinora obire et de Apostolica Sede benemereri contendant, Apostolicis Litteris sub Annulo Piscatoris expeditis die XVII Junii MDCCCXLVII Equestrem Ordinem creavimus et instituimus Pianum appellatum, eumque in duos gradus divisimus, quorum alterum Equitibus primae classis, alterum vero Equitibus secundae classis attribuimus; quorum primis Insigne Ordinis proprium collo appensum, reliquis in sinistra vestis parte gerere fas esset: itemque declaravimus ut Equites primae classis consequi etiam possent privilegium ferendi magnum argenteum Numisma in sinistro pectoris latere innexum.

Aliis praeterea Apostolicis Litteris Cajetae die XVII Junii anni MDCCCXLIX datis statuimus atque decrevimus ut omnes Equites Piani Ordinis primae Classis renunciati pollere deberent privilegio gestandi commemoratum Numisma, itemque praescripsimus ut alterum proprium Ordinis Insigne non quidem taenia e collo inserta penderet sed taenia praelonga e dextero ad sinistrum humerum sustineretur.

Nunc vero, quum opportunum existimavimus eundem Ordinem novo augere decore ejusque gradus amplificare, ut major inde Nobis Nostrisque Successoribus pateat aditus ad virtutem rectaque facta pro merito rependenda, iccirco Motu Proprio plenaque auctoritate Nostra per praesentes decernimus et statuimus ut deinceps Ordo Pianus tribus constet gradibus: nempe Equitum primae classis, Equitum secundae classis, seu Commendatorum, et Equitum tertiae classis; primi Insigne et Numisma prout in commemoratis Litteris XVII Junii MDCCCXLIX praescriptum est: alteri seu Commendatores Insigne tantum e collo appensum: Equites demum tertiae classis Insigne ipsum minoris moduli sinistra vestis parte innexum gerent; firmis tamen remanentibus circa reliqua iis omnibus, queis per hoc Nostrum Decretum minime derogatur. Et quoniam Equites Piani propria utuntur veste coeruleo colore, rubris oris, aureis ornamentis decorata, ita et vestem conformem quae media sit inter primum et tertium Equitum gradum Commendatoribus attributam volumus iuxta schema cum diplomate tradendum. Id statuimus atque decernimus in contrarium facientibus non obstantibus quibuscumque.

Datum Romae ex Nostris aedibus in Quirinali die XI Novembris MDCCCLVI, Pontificatus Nostri anno undecimo.

PIUS PP. IX.

Ex Cancellaria Ordinum Equestrium

Die 7 Februarii 1905.

SSmus Dominus Noster Pius Papa X, animo repetens omnia, quae sive ad homines virtute formandos sive ad praemia iisdem pro rectefactis rependenda ab Apostolica Sede proveniunt, iis legibus jugiter moderanda esse quibus et decori eiusdem S. Sedis et congrue rationi consultum sit, opportune mentem suam ad Equestres Ordines admovit.

Hinc est quod re acta cum infrascripto Cardinali a Brevibus, Magno Equestrium Ordinum Cancellario, praeter ordinationes de caeteris Equestribus Ordinibus hoc ipso die latas, voluit ut, quae etiam de Piani Ordinis vestibus et Insignibus proprius illorumque usu adhuc non satis certa et definita viderentur, eadem forent adamussim statuta per leges, quae hic sequuntur:

Equites Primae Classis, seu a Magna Cruce, Ordinis Piani potientur privilegio nobilitatis in filios transmittendae.

Eorum vestis e panno coeruleo nigrante siet in longos post tergum producta limbos.

Circa collum et extremas manicas, itemque super peras, gestet pannum rubri coloris.

Opera phrygia, omnia acu picta ex auro, circa collum, extremas manicas, et supra peras laciniae sint laureas referentes: duplex ante pectus lacinia quae laureas pariter imitetur: dentata insuper taeniola quae extremas totius vestis oras circumeat.

Novem pectori globuli: tres vero sint, minoris moduli, manicis.

Posteriores vestis limbi, inter utramque peram, duobus maioribus globulis nec non laureo serto decorentur; ipsisque peris tres subsint globuli minores.

Sit humeris impositus tortus ex auro funiculus, globulo iuxta collum innexus.

Femoralia praelonga sunto e panno coeruleo nigrante; fascia ornentur ex aureo laureis intexta, cuius altitudo quatuor centesimarum metricae mensurae partium siet.

Galero nigro ex sericis coactilibus, aurea fascia praedivite circumornato, et aureo parvo flocco in utraque cuspide distincto, alba superemineat pluma; eique insigne Pontificium quatuor ex auro funiculis, globulo coniunctis, innexum sit.

Globuli, omnes ex auro, Insigne Ordinis caelato opere referant.

Item et ensis aurato cingulo suffultus, Insigne Ordinis, prout a schemate apparet, in capulo caelatum referat; capulus ipse sit e concha albida ornatus auro, cum aureo dependente fimbriato funiculo; vagina e corio nigro aureis fulcro et cuspide terminetur.

Numisma Ordinis sit Insigne ipsum argenteae stellae radiis impositum.

Insigne, Numisma, globuli quoad formas et modulos, sic et fascia quoad colores et altitudinem a schemate non differant.

ALOISIUS Card. MACCHI

MAGNUS CANCELLARIUS ORDINUM EQUESTRIUM.

Breve Pii PP. XII de nobilitatis privilegio iam Ordinis Piani proprio abolendo.

PIUS PP. XII.

Ad perpetuam rei memoriam. – Litteris suis Apostolicis sub anulo Piscatoris obsignatis die decima septima m. Iunii, an. MDCCCXLVII ac die pariter decima septima mensis Iunii, an. MDCCCXI, necnon decreto ex Aedibus in Quirinali dato die XI m. Novembris an. MDCCCLVI, Praedecessor Noster Pius Pp. nonus Equestrem Ordinem creavit atque instituit, Pianum nuncupatum, qui tribus Equitum classibus constaret. Cum autem Litteris Apostolicis praefatis statutum etiam fuerit Equites in primam eiusdem Ordinis Classem cooptatos privilegio nobilitatis in filios quoque transmittendae, illos vero, qui secundae Classis insigni honestati essent, nobilitatis titulo ad personam tantummodo gavisuros esse; Nos ut Pianus etiam Ordo, qui, ut verbis memorati Decessoris Nostri utamur, «non ad vanitatem ambitionemque fovendam sed ad praemia virtutibus meritisque praestantibus retribuenda unice» constitutus est, ceteris Equestribus Ordinibus adaequetur Pontificiis, qui nullo modo nobilitatis privilegio aliquo fruuntur, atque insignibus titulisque tantum equestribus publice promerita rependunt illorum, quos Nobis animi ingeniique laudes, officiosa observantia, necnon erga Ecclesiam merita commendant, omnibus rei momentis attente perpensis, statuendum in Domino censemus ut, iis abolitis quae iam Litteris Apostolicis supradictis decreta fuerant, ex nunc et in posterum omnes et singuli, in quamlibet ex tribus classibus praefati Ordinis Piani classem adsciti, insignibus tantum ac titulo proprio Classis, absque ullo nobilitatis iure privilegioque licite uti, frui possint et queant. Contrariis non obstantibus quibuslibet; decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; sicque iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc et inane fieri si quidquam secus super his a quoquam, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Datum Romae, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XI m. Novembris, an. MCMXXXIX, Pontificatus Nostri primo.

A. Card. MAGLIONE
a Secretis Status

Breve del Papa Pio IX per la istituzione dell'Ordine Equestre Piano.

PIO PAPA IX.

A perpetua memoria. – Sembrò ai Romani Pontefici Nostri Predecessori, i quali nella loro sapienza ben conobbero quanti abbondanti e scelti frutti sogliono produrre le gare di onore, non essere cosa sconveniente al ministero Apostolico l'attribuire alle specchiate gesta alcune determinate insegne di lode, affinchè gli animi degli uomini s'accendessero a coltivare con maggiore impegno e le professioni più onorevoli, e le civili virtù d'ogni sorta. Poichè dunque a Noi, per favore della clemenza Divina elevati all'apogeo del Sommo Apostolato, corre l'obbligo di cercare non solo la salute eterna delle anime, ma eziandio la felicità temporale del popolo affidato al governo Nostro, così è, che per conseguire sì alto intento, seguendo le orme dei medesimi Nostri Antecessori, ed in particolare maniera di Papa Pio IV di veneranda memoria, che istituendo un Ordine di cavalieri volle che dal suo nome si chiamassero Piani, e godessero di maggiori titoli di nobiltà, anche Noi venimmo nella determinazione di decretare nuove onorificenze, mediante le quali, coloro cui desse saranno conferite possano in guisa brillare nel consorzio civile, da essere non solo di esempio agli altri, ma eziandio di emulazione per compiere gloriose imprese e per rendersi benemeriti della Sede Apostolica. Le grandissime dimostrazioni di amore a Noi fatte fino dal principio del Nostro Pontificato, ed i segni del più profondo ossequio tributati nell'umile Nostra persona all'eccelsa Cattedra di S. Pietro, Ci fanno nutrire una sicura speranza che, benedicendo il Signore il Nostro disegno, ciò che divisammo pubblicare sarà per sortire un esito felice avvalorando la gratitudine di coloro che tale pubblicazione particolarmente riguarda. Per il che con queste Nostre Lettere Apostoliche creiamo e istituiamo un Ordine Cavalleresco, che, rinnovando quell'antica denominazione un giorno introdotta dal mentovato Nostro Predecessore Papa Pio IV, parimenti dal Nome Nostro sarà chiamato Ordine Piano; colla quale denominazione volemmo altresì, e appagare il desiderio di molti, e principalmente ottenere lo scopo di testimoniare degnamente la Nostra considerazione verso gl'illustri personaggi che saranno scelti a fare parte dello stesso Ordine. L'Ordine sarà diviso in due categorie delle quali la prima comprenderà i Cavalieri di prima classe, e l'altra quei di seconda classe. Coloro che saranno annoverati nella prima classe godranno del privilegio di nobiltà trasmissibile anche ai figli;

l'Insegna di seconda classe renderà nobile soltanto la persona cui si conferisce. L'Insegna propria di quest'Ordine sarà d'oro a foggia di stella divisa in otto raggi azzurri: avrà nel centro una piccola placca bianca, ove sarà in lettere d'oro scritto « PIVS IX »: chiuderà all'intorno la placca un cerchio d'oro nel quale in lettere azzurre sarà scritto il motto « VIRTVTI ET MERITO »: nel rovescio della placca sarà la data « ANNO MDCCCXLVII ». I Cavalieri di prima classe porteranno l'Insegna medesima così che penda dal collo raccomandata ad un nastro; il nastro poi sarà di seta azzurra ornato sugli orli di doppia riga rossa. I Cavalieri di seconda classe, secondo la maniera comune agli altri cavalieri, porteranno la stessa Insegna, ma di minore misura, al lato sinistro del petto, pendente da un nastro come sopra. Inoltre i Cavalieri avranno una uniforme propria, di colore azzurro, con mostre rosse, e fregi d'oro: i quali fregi saranno altresì differenti a seconda del grado dei Cavalieri medesimi; saranno cioè maggiori per quei di prima classe, e minori per quei di seconda, giusta il modello proprio di ciascuna categoria. Potranno eziandio i Cavalieri di prima classe avere il privilegio di fregiarsi al lato sinistro del petto colla grande Placca d'argento, simile all'Insegna; dichiariamo però a nessuno dei Cavalieri essere lecito l'usare di tale privilegio, se non prima ottenuto ne abbia speciale ed espressa autorizzazione. Riserviamo poi a Noi ed ai Romani Pontefici Nostri Successori il diritto di nomina dei Cavalieri; non che quello di concedere ai Cavalieri di prima classe l'uso della suddetta Placca d'argento. Del resto, essendo quest'Ordine istituito allo scopo non già di fomentare la vanità e l'ambizione bensì di premiare unicamente le virtù ed i meriti insigni, siamo pienamente convinti che coloro ai quali saranno conferite codeste Insegne corrisponderanno sempre maggiormente alla benevolenza loro dimostrata dal Pontefice, ed alla estimazione generale dei buoni cittadini, in maniera da concorrere ad aumentare sempre più lo splendore dell'Ordine nel quale vennero annoverati. Così stabiliamo e decretiamo non ostando cosa alcuna in contrario, sia pure degna di particolare considerazione.

Dato a Roma presso S. Maria Maggiore sotto l'Anello del Pescatore addì 17 Giugno 1847, anno primo del Nostro Pontificato.

LUIGI Card. LAMBRUSCHINI.

Breve del Papa Pio IX circa l'uso delle Insegne proprie dell'Ordine Piano.

PIO PAPA IX.

A perpetua memoria. – Essendo gli animi e gli intelletti degli uomini così foggiati, che per avviarsi sul sentiero della virtù e della giustitia, per coltivare con impegno le arti belle, e per compiere gesta specchiate più alacremente sono spinti dalla gloria delle onorificenze e degli encomi, appunto perciò i Romani Pontefici Nostri Predecessori con provvido parere istituirono gli Ordini Cavallereschi, coi quali tributare il dovuto onore ai personaggi, che con opere illustri si fossero resi benemeriti della Chiesa e dello Stato, ed insieme eccitare gli altri con tale sprone all'imitazione degli esempi illustri di virtù. E fu precisamente per tale considerazione che Noi con Breve, pubblicato addì 17 Giugno dell'anno 1847, costituimmo un Ordine Cavalleresco chiamato Piano dal Nome Nostro, e lo dividemmo in due categorie, delle quali l'una attribuimmo ai Cavalieri di prima classe, e l'altra a quei di seconda: e similmente decretammo che soltanto i Cavalieri di prima classe godessero il privilegio di trasmettere nei figli il titolo di nobiltà. Col breve medesimo stabilimmo l'Insegna propria dell'Ordine medesimo: la quale, tutta in oro, è foggiata a guisa di stella, divisa in otto raggi azzurri, con una piccola placca bianca nel centro, ove in lettere d'oro, è scritto « PIVS IX »: questa placca si chiude in un circolo d'oro, ove in lettere azzurre è scritto il motto « VIRTVTIS ET MERITO »: e nella parte rovescia ha la data « ANNO MDCCCXLVII ». Stabilimmo ancora che i Cavalieri di prima classe portassero tale Insegna pendente dal collo raccomandata ad un nastro di seta azzurra con doppia riga rossa presso gli orli avvolto al collo stesso, e che i Cavalieri di seconda classe portassero il distintivo medesimo, ma di minore grandezza, pendente da un simile nastro, inserito al lato sinistro dell'uniforme alla comune foggia dei cavalieri. Decretammo pure che l'uniforme propria dei Cavalieri stessi sia di colore azzurro, con mostre rosse e con fregi d'oro diversi a seconda del grado dei Cavalieri. Inoltre facemmo palese, che i Cavalieri di prima classe avrebbero potuto conseguire il privilegio di fregiarsi della grande Placca d'argento a somiglianza dell'Insegna, da appendersi al lato sinistro del petto, dichiarando che a nessuno dei Cavalieri fosse lecito l'uso di tale privilegio, senza che ne avesse ottenuta speciale ed espressa licenza: e riservammo a Noi ed ai Romani Pontefici Nostri Successori il diritto, come di

nominare i Cavalieri, così di concedere a quei di prima classe l'uso della menzionata Placca d'argento. Ora poi colle presenti Nostre Lettere stabiliamo e decretiamo che d'ora in poi tutti coloro i quali saranno nominati Cavalieri di prima classe dell'Ordine Piano debbono godere del privilegio di fregiarsi al lato sinistro del petto colla sopradetta grande Placca di argento, e che l'altra Insegna propria dell'Ordine, già attribuita ai Cavalieri di prima classe, l'abbiano a portare, non più pendente dal nastro avvolto al collo, bensì sostenuta dalla spalla destra mediante una lunga fascia di seta posta a tracolla, parimenti di colore azzurro, orlata di doppia riga rossa alle estremità. E poichè parecchi specchiatissimi personaggi, già da noi furono annoverati nella prima classe dell'Ordine Piano col privilegio di fregiarsi della menzionata gran Placca d'argento, appunto colle presenti lettere dichiariamo che solamente quei Cavalieri di prima classe dell'Ordine stesso, cui fu da Noi concesso l'uso della medesima Placca, possano e debbano portare l'altro distintivo dell'Ordine a quella guisa che ora colle presenti Nostre Lettere viene prescritta. Inoltre i Cavalieri di prima classe dell'Ordine Piano potranno eziandio d'ora in poi fregiarsi della grande Placca d'argento, ornata di brillanti gemme, quando peraltro da Noi e dai Romani Pontefici Nostri Successori, ne abbiano ottenuta speciale ed espressa licenza, senza la quale a nessuno mai sarà lecito ornare di gioie tale grande Placca. Ciò stabiliamo, concediamo e dichiariamo non ostante cosa alcuna in contrario, e specialmente il sopra mentovato Nostro Breve del 17 Giugno 1847, che per altro comandiamo e vogliamo resti immutato, e nella pienezza della sua validità, in tutto ciò che non contradice alle presenti Nostre Lettere.

Dato a Gaeta sotto l'Anello del Pescatore addì 17 Giugno 1849, anno terzo del Nostro Pontificato.

GIACOMO Card. ANTONELLI
Per mandato speciale di S. S.

Decreto del Papa Pio IX per la costituzione di tre classi nell'Ordine Piano.

In sul principio stesso del Nostro Pontificato, volgendo l'animo e la mente al modo di esortare gl'intelletti degli uomini e sospingerli alla onorevole gara di compiere grandi imprese e rendersi benemeriti della Sede Apostolica, con Breve del giorno 17 Giugno 1847 creammo ed istituimmo l'Ordine Cavalleresco nominato Piano, e lo dividemmo in due categorie, delle quali l'una assegnammo ai Cavalieri di prima classe, l'altra a quei di seconda, concedendo ai primi il permesso di portare appeso al collo l'Insegna propria dell'Ordine, agli altri nel lato sinistro dell'uniforme: e similmente dichiarammo che i Cavalieri di prima classe potevano conseguire eziandio il privilegio di fregiarsi della grande Placca di argento inserita nel lato sinistro del petto.

Inoltre con altro Breve dato a Gaeta addì 17 Giugno 1850 stabilimmo e decretammo che tutti i Cavalieri dell'Ordine Piano, annoverati nella prima classe, dovessero godere del privilegio di fregiarsi della mentovata Placca; e similmente prescrivemmo che l'altro distintivo proprio dell'ordine non più pendesse dal nastro avvolto al collo, ma venisse sostenuto da una lunga fascia posta a tracolla dalla spalla destra al fianco sinistro.

Ora poi, stimando conveniente l'accrescere il decoro di tale Ordine ed il numero delle categorie di esso, affinchè sia data a Noi ed ai Nostri successori maggiore comodità e larghezza nell'assegnare i premi dovuti al valore ed alle belle imprese, con ciò di Motu-Proprio e di piena Nostra autorità, col presente Decreto ordiniamo e stabiliamo, che d'ora in poi l'Ordine Piano consti di tre categorie; ossia Cavalieri di prima classe; Cavalieri di seconda classe, ovvero Commendatori; e Cavalieri di terza classe: i primi porteranno l'Insegna e la Placca come fu ordinato nel Breve anzidetto 17 Giugno 1849: i secondi cioè i Commendatori soltanto l'Insegna appesa al collo: infine i Cavalieri di terza classe la stessa Insegna di grandezza minore inserita alla parte sinistra dell'uniforme: rimanendo non pertanto in vigore nel resto tutto ciò cui non deroga il presente Nostro Decreto. E poichè i Cavalieri Piani usano di una uniforme propria di colore azzurro con mostre rosse e fregi in oro; così vogliamo sia conferita ai Commendatori una simigliante uniforme, che stia in mezzo, fra quella che usano i Cavalieri di prima e quella dei Cavalieri di terza classe, a tenore del figurino da consegnarsi insieme al diploma. Ciò stabiliamo e decretiamo non ostando in contrario cosa alcuna.

Dato a Roma dal Nostro palazzo del Quirinale addì 11 Novembre 1856, anno undecimo del Nostro Pontificato.

PIO PAPA IX.

Dalla Cancelleria degli Ordini Equestri

a di 7 Febbraro 1905

La Santità di Nostro Signore Papa Pio X, riflettendo che tutto quanto proviene dalla Sede Apostolica vuoi ad educare gli uomini a virtù, vuoi a premiarli per le buone azioni, debba essere costantemente regolato da tali leggi per le quali sia ben provveduto al decoro della medesima S. Sede e alla razionale convenienza delle concessioni, provvidamente volse l'attenzione sua agli Ordini Equestri.

Quindi trattata la cosa coll'infrascritto Card. Segretario dei Brevi, Gran Cancelliere degli Ordini Equestri, oltre le varie disposizioni emanate oggi stesso relativamente agli altri Ordini Equestri, ordinò che quanto circa le uniformi e le Insegne e loro uso anche per l'Ordine Piano sembrasse ancora incerto e non ben determinato venisse con precisione stabilito colle leggi seguenti:

I Cavalieri di Prima Classe, o Gran-Croce, dell'Ordine Piano godranno del privilegio di nobiltà trasmissibile ai figli.

L'uniforme loro sia di panno turchino scuro a falda lunga.

Abbia essa attorno al collo e ai paramani e sopra le tasche panno rosso.

I ricami, tutti in oro, consistano in una guida di alloro sul collo, sui paramani e sopra le tasche; in due guide pure di alloro sul davanti del petto e in una piccola bordura dentata che giri per intero sugli orli di tutta l'uniforme.

Nove siano i bottoni al petto, tre più piccoli alle maniche.

Le falde siano adorne, tra l'una e l'altra tasca, di due bottoni più grandi e di due ramoscelli di lauro a corona: e sotto ciascuna delle due tasche stiano tre bottoni più piccoli.

Sulle spalle sia fissato con un bottone, vicino al collo, un cordone di oro attortigliato.

I pantaloni siano lunghi di panno turchino scuro: abbiano per ornamento una banda di oro, intessuta a meandri di foglie d'alloro alta quattro centimetri.

Il copricapo nero di felpa sia ornato di grande fascia d'oro attorno agli orli, di piccolo fiocco d'oro sulle punte e superiormente di piuma bianca: abbia coccarda Pontificia fermata da quattro cordoni d'oro fissi ad un bottone.

I bottoni, tutti in oro, portino effigiata la Decorazione dell'Ordine.

Così pure lo spadino, sorretto da cintura dorata, come all'annesso disegno porti scolpita sull'elsa la decorazione dell'Ordine; l'impugnatura sia di madreperla con ornati d'oro e cordone a fiocco d'oro; il fodero di cuoio nero abbia cartoccio e puntale di oro.

La Placca sia formata dalla Decorazione dell'Ordine sovrapposta ai raggi di una stella d'argento.

La Decorazione, la Placca, i bottoni per forma e grandezza come la fascia pei colori e l'altezza siano eguali all'accluso disegno.

LUIGI Card. MACCHI

GRAN CANCELLIERE DEGLI ORDINI EQUESTRI.




VIRTVTI ET MERITO
PIVS
IX
ANNO
MDCCCXLVII









Nous Charlotte

par la grâce de Dieu,

Grande-Duchesse de Luxembourg,

Duchesse de Nassau,

etc. etc. etc.

Sur le rapport de Notre Président du Gouvernement, Ministre des Affaires Etrangères, et après délibération du Gouvernement en Conseil;

Avons trouvé bon et entendu de nommer

GRAND ' CROIX

de l'Ordre Grand-Ducal de la Couronne de Chêne

Son Excellence Monsieur Gaetano Martino

Ministre des Affaires Etrangères

ROME

Donné au Palais de Luxembourg, le 30 décembre 1954.

Le Président du Gouvernement,
Ministre des Affaires Etrangères,

29. 11. 1964

A Sua Eccellenza

L'On. Prof. GAETANO MARTINO
Ministro degli Affari Esteri d'Italia
Gran Croce Magistrale con Fascia del
S.M.O.G. di Malta


GR. MAGISTERO DELL'ORD. SOV. DI MALTA

N.° 3004 di
Rep.rio Gen.le

Il sottoscritto certifica che

S.E. l'On. Prof. GAETANO MARTINO

Ministro degli Affari Esteri d'Italia

trovasi inscritto nei Ruoli del Sovrano Ordine Militare di Malta col grado

di Gran Croce Magistrale con Fascia

al N.° 3007 *in data* 13 Novembre 1954

Roma, dal Palazzo del Gran Magistero

li 29 Novembre 1954.

Il Cancelliere dell'Ordine

G. Aprile

GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE SOVRANO MILITARE DI MALTA

anno 2492 del
Regno Thailandese

นายกาเอกาโน มารตีโน ป.ช.

ASSR







สมเด็จพระปรมินทรมหาภูมิพลอดุลยเดช สยามินทราธิราช บรมนาถบพิตร พระมหากษัตริย์แห่งประเทศไทย ผู้เป็นประธานของเครื่องราชอิสริยาภรณ์อันเป็นที่เชิดชูยิ่ง ช้างเผือก

ขอประกาศแก่ท่านทั้งหลายทั้งปวง ผู้ซึ่งจะได้พบประกาศนียบัตรนี้ให้ทราบว่า

นายกาเอตาโน มารศิโน

สมควรจะรับเครื่องราชอิสริยาภรณ์ได้ จึงทรงพระกรุณาโปรดเกล้าโปรดกระหม่อมพระราชทานเครื่องราชอิสริยาภรณ์ช้างเผือก ชั้นที่ ๑ ชื่อ ประถมาภรณ์ เป็นเกียรติยศสืบไป ขอให้มีความเจริญสุขสวัสดิ์ทุกประการเทอญ

พระราชทานตั้งแต่วันที่ ๒ กันยายน พุทธศักราช ๒๔๙๘ เป็นปีที่ ๑๐ ในรัชกาลปัจจุบัน

ผู้รับสนองพระบรมราชโองการ

จอมพล ป. พิบูลสงคราม

นายกรัฐมนตรี



(Translation)

(Manu Regia) BHUMIBOL ADULYADEJ R.

BHUMIBOL ADULYADEJ, King of Thailand, Sovereign and Chief of the Most Exalted Order of the

WHITE ELEPHANT

To all and singular to whom these presents shall come.

WHEREAS We have deemed it fit and proper to confer on

Monsieur GAETANO MARTINO

the 1st. class of Our Most Exalted Order of the White Elephant, We, therefore, nominate and appoint him a Knight Grand Cross of the said Most Exalted Order.

Given on the 2nd. day of September B.E. 2498 being the 10th. year of Our Reign.

(Countersigned) Field Marshal P.PIBULSONGGRAM

President of the Council of Ministers.

ACCADEMIA NAZIONALE DEI XL
ROMA
P. T. - Via del Castro Laurenziano, 27

On. Prof. Gaetano MARTINO

ASSR